1624 sarà l'occupar Genova, finche quello Stato sussista, perche il primo colpo non si dà alla radice? Ivi troverà l'Italia la sua Libertà; i Principi la quiete, i Collegati il frutto, e la gloria; e chi dubita, che, sciolto il comun giogo una volta, non se ne sottraggano anco i Genovesi per sempre? In tali fensi il Senato pienamente concorfe, dichiarando nell'affare di Zuccarello non voler prendersi parte, come cosa fuori del concetto della Lega, lontana dall' Interesse comune, anzi contraria al bene d'Italia. Ma, per imprimere in Francia le ragioni di tale dissenso, e divertirne anco l'animo del Rè, gli destinò per Ambasciator' Extraordinario Girolamo Priuli, Cavaliere, che però convenne a Turino fermarsi, per la morte di Lorenzo Paruta, appresso quel Duca, Ambasciatore ordinario; e perche, in Piemonte fendo il Conestabile Dighieres calato con molta gente, e con grido maggiore, la Corte di Carlo divenne la Sede di sì grave negotio. Dunque convennero in Susa il Duca co' Figliuoli, & il Conestabile col Marescial di Chrichi, Genero suo, e col Presidente Buglion, ambidue con carattere d'Ambasciatori straordinarii della Corona, per le presenti occorrenze, e v' intervenne il Priuli. Contendeva questi acerrimamente, che in ogn' altro luogo, eccetto che contra i Genovesi s'impiegassero l'Armi, e volendosi risolvere guerra aperta, assentiva, che contra il Milanese si maneggiassero. Ma i Francesi persistevano nel consiglio di far la guerra, senza rompere con gli Spagnuoli la Pace; e Carlo, prevenuto da vaste speranze, non poteva d'alcuna ragione appagarfi; anzi, concitato contra la renitenza della Republica, cominciò a dar luogo nel cuor suo a quei disgusti, che lo portarono poscia a maggiori trapassii. Tuttavia non volendo per all' hora, essendosi mosse ne' Grifoni l'Armi, alienarsi dalla Republica, con separare scopertamente da' di lei fini i proprii Consigli, preso pretesto dalla stagione del Verno, finsero di rimettere a nuovo tempo le risoluzioni, e l'uso dell'Armi. In effetto però il concerto secretamente si stabilì trà la Corona, & il Duca, d'invadere nell'anno prossimo il Genovesato, del quale la riviera di Ponente restando a Savoia, quella di Levante alla Francia cedeva con la Città stessa di Genova. Sopra questa passò qualche contrasto, per l'importanza, e per l'opulenza ogn'

assentire a pieno dalla Medesima.

che sottraggessi dagli affari di Zuccarello. Spedendo Ambasciatore in Francia, per disimprimerne le inclinazioni della Corona.

ma presentò il Duca l'importanza dell'affare trasferiscisi in Susa.

con discrepanze trà il Venero, e i Ministri Etan- zesi.

onde disgustar one Carlo finge di differirne l'Impresa.

concer- sando di nascosta con Francia l'invasioni del Genovesato.